

Sui confini del voto, onde il confuso
 Caos ha principio, e con tacite penne
 La traccia io ne seguia per l'infinita
 Solitudine; ognuna interrogando
 Qual alma in sè chiudesse, e mi dolea
 Che il suo muto splendor voce non era
 Perchè l'indole e i sensi a me n' aprisse.

Il Petrarca, a cagion d' esempio, per render con
 le immagini della poesia il diletto, che in lui pio-
 vea la cara vista della sua donna, fa che la na-
 tura a quell' aspetto s' abbelli, e nascano sotto
 esso i piedi di quella i fiori e l'erbette i quali

Pregan pur che il bel piè li preme o tocchi,

Il Moore rende anch' egli l' eguale concetto, ma
 lo veste con queste immagini grandiose e sublimi:

E mentre d' una lieve orma sfiorava
 Questa valle d' esiglio a lei straniera,
 Un alto dritto palesar pareo
 A più puro elemento, ove il suo piede
 Premere un luminoso astro dovesse
 Al mutar d' ogni passo.

Così tutti i pensieri sono temperati a questo ca-
 rattere particolar di poesia, e le immagini par-
 tecipano della sublimità del soggetto.

La stessa umana natura, i terrestri costumi,
 e le passioni sono improntati da questo ideale
 celeste; poichè il poeta canta il mondo novello,
 quando la natura non era ancora sì digradata e